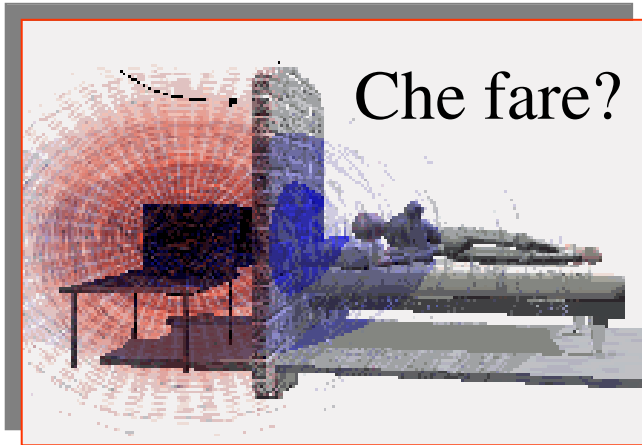


Elettrosmog



Il termine elettrosmog indica l'inquinamento da **campi elettromagnetici**. Il campo è il risultato della corrente e della tensione elettrica ed è diviso in una parte **elettrica** ed una parte **magnetica**. Nei cellulari, radar, ripetitori televisivi, ecc. il campo oscilla ad alta frequenza, la parte del campo più significativa è quella elettrica, si può schermare con il metallo e si misura in volt/metro (V/m). Negli elettrodomesti e negli elettrodomestici invece la parte più significativa è quella magnetica che non si può schermare (attraversa i muri), il campo oscilla a bassa frequenza (50/60 Hz, si pronuncia "erz") e si misura in microTesla (T) con uno strumento differente da quello per i V/m.

I campi fanno male

Nell'ottobre 1998 gli scienziati riuniti a Vienna per un congresso scientifico sugli effetti delle campi elettromagnetici a radiofrequenza concordano che gli effetti biologici delle esposizioni a bassa intensità sono scientificamente dimostrati.

L'ultimo studio internazionale, pubblicato nel settembre 2000, finanziato dalla Comunità Europea afferma che il rischio di leucemia infantile raddoppia in prossimità di elettrodomesti quando il campo ha valori uguali o maggiori a 0,4 microTesla

Effetti a breve termine

Esposizioni ad elevate intensità di campo elettromagnetico possono generare nell'uomo un effetto termico, cioè il riscaldamento del corpo, o di sue parti esposte alle radiazioni, che segue all'assorbimento

dell'energia elettromagnetica. Gli effetti riscontrati sono molteplici e confermano il pericolo per la salute. Un esempio sono le esposizioni a cui sono soggetti gli utenti dei telefoni cellulari che irradiano campi di valore molto elevato durante la conversazione.

Effetti a lungo termine

Gli effetti biologici sono legati anche alle lunghe esposizioni a campi di bassissima intensità. Le esposizioni prolungate, che in Italia sono convenzionalmente determinate in almeno 4 ore, favoriscono un effetto non termico. Questo effetto è dovuto probabilmente all'interazione tra i messaggi elettrochimici dell'organismo e le onde elettromagnetiche. Anche a bassissima intensità i campi elettromagnetici si comporterebbero come delle piccole sollecitazioni che, se ripetute nel tempo, provocano dei danni biologici.

Consigli utili

Se si acquista una casa:

Vi sono linee elettriche aeree o cabine elettriche? (le cabine elettriche spesso sono al piano terra)
vi sono antenne fisse per la telefonia cellulare?
vi sono radar? vi sono ripetitori radio o TV?

In casa vale la regola della distanza di un metro:

tenere apparecchi elettrici (segreteria telefonica, radiosveglia, ecc.) sul comodino ad almeno **un metro** di distanza dal letto (o usare apparecchi a pile); non dormire con la termocoperta accesa; insegnare ai bambini a stare ad una distanza di almeno **un metro** dallo schermo del televisore in funzione (anche per i videogiochi); evitare di sostare dietro il televisore anche se vi separa un muro (il campo è più elevato nella parte posteriore e laterale del televisore); tenere lontani i bambini da forni elettrici e ferri da stiro in funzione; utilizzare la lametta al posto del rasoio elettrico (o limitarne l'uso); utilizzare il phon tenendolo il più possibile distante dai capelli (d'estate asciugarli naturalmente); mantenere una distanza di almeno **un metro e mezzo** dai termosifoni elettrici portatili; cercare di ridurre al minimo i tempi di funzionamento di elettrodomestici come tritatutto, tostapane, frullatori, ecc.; mantenere il cosiddetto babyphone ad una distanza di almeno **un metro** dalla testa del piccolo; alcuni modelli di apparecchi per aerosol emettono un campo elevato, cercare di rendere massima la distanza utilizzando il tubicino dell'aria più lungo; non posizionare il letto a ridosso di una parete che confina con un quadro elettrico (dove c'è l'interruttore principale); nella camera da letto è meglio se i fili elettrici non passano dietro la testata del letto; mantenere **un metro** di distanza dallo schermo di un qualsiasi monitor; evitare di stare ai lati o

dietro il medesimo (il campo è maggiore); usare gli apparecchi elettrici con prudenza: per esempio accendere la stampante solo per utilizzarla.

Fuori casa: tenere lontani i bambini da cabine o linee elettriche, da antenne per la telefonia mobile, da radar, da ripetitori radio o TV.

Il cellulare nuoce gravemente alla salute:

usare l'auricolare (con il filo lontano dal corpo e senza toccare il cellulare) ed estrarre l'antenna riducono l'esposizione; evitare lunghi colloqui; non usarlo o limitare l'utilizzo all'interno dell'auto (va bene solo se l'antenna è montata fuori dell'abitacolo); persone con stimolatori cardiaci o altri impianti elettronici dovrebbero mantenere una distanza di sicurezza di almeno **30 cm** dal cellulare.

In particolare per la vostra casa.

Purtroppo i campi elettromagnetici non sono percepibili dai nostri sensi e soltanto quando conosciamo la sorgente possiamo adottare le opportune distanze di sicurezza. Molto spesso però accade che le fonti sono ben nascoste, come per esempio i fili dell'impianto elettrico, o trasformatori incassati dentro il muro, oppure la sorgente è nell'appartamento confinante (es. un computer o una caldaia a gas) o addirittura esterna e lontana dall'edificio (es. ripetitori dei cellulari).

Quindi, la soluzione senz'altro più completa ed efficace, oltre ad osservare i consigli precedentemente citati, è affidarsi a tecnici del settore, i quali, oltre a rilevare con strumentazioni sofisticate, l'intensità dei campi elettromagnetici all'interno ed all'esterno della vostra casa, potranno darvi preziosi suggerimenti per come evitare o eventualmente bonificare le zone maggiormente a rischio.

Per informazioni, relative all'argomento o per contattare tecnici competenti in questo settore:

www.casasalute.it
Informazione per il BenEssere

Responsabile: **dott. Achille Sacchi**

Via S. Maria in Triaria, 61049 – Urbania (PU)

tel. 0445381992 (Thiene, VI)

tel. 0722312215 (Urbania, PU)

tel. 3382921710 (cellulare)

e-mail: info@casasalute.it